

Spiccati 24 mandati di cattura contro mafiosi per un « giro » di droga

A pag. 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Ancora violenze fasciste a Roma davanti alle scuole

A pag. 10

La relazione di Gian Carlo Pajetta al Comitato Centrale e alla CCC del PCI sulla campagna per il referendum

«NO» IN DIFESA DI UN DIRITTO DI LIBERTÀ' per la democrazia, contro i pericoli autoritari

Un grande impegno unitario e antifascista, da opporre a chi punta sulla divisione delle forze popolari e sul ritorno indietro - Le gravi scelte del gruppo dirigente dc - La duplice battaglia per mantenere una legge civile e sviluppare l'azione per il progresso in atto nel paese - Contro lo spirito di crociata, l'« appello alla ragione » rivolto dai comunisti a tutti i cittadini - Decisiva la mobilitazione del partito e dei nostri elettori

I lavori del Comitato Centrale e della CCC del PCI si sono aperti ieri con la relazione del compagno Gian Carlo Pajetta sul tema: « La campagna per il referendum ».

Dopo aver rievocato i momenti salienti del dibattito parlamentare sulla legge approvata tre anni fa dal Parlamento il nostro rifiuto ad ogni impostazione settaria e la nostra ricerca costante di soluzioni per evitare questa prova al Paese, Pajetta ha illustrato il mutamento di rotta impresso da Fanfani alla Dc. Con la decisione politica presa ai vertici della Democrazia cristiana si è ceduto alle pressioni della parte più retriva dello schieramento clericale, quello che all'indomani del voto della legge decise di far ricorso all'arma del referendum.

Non abbiamo potuto impedire il referendum — ha continuato Pajetta — e oggi combattiamo questa battaglia. Siamo tuttavia più forti, non solo per la consapevolezza di aver dimostrato quanto sia grande il senso di responsabilità nazionale e democratica del nostro partito, ma anche perché si è venuto creando un clima fatto di consensi per la nostra azione. Un clima che nello stesso tempo è di condanna o di riflessione nei confronti dei Lombardi, dei Gedda, e di Fanfani, come dimostrano le prese di posizione da parte di cattolici e all'interno della stessa Chiesa.

Ecco dunque — ha affermato Pajetta — che là dove altri vogliono introdurre elementi gravi di divisione, di « crociata », di guerra di religione, appare possibile una battaglia unitaria, democratica, popolare. Una battaglia antifascista che non può essere di un partito soltanto. In questa battaglia, a noi comunisti per la nostra tradizione unitaria, per la nostra coerenza antifascista, per la nostra forza e la nostra esperienza, spetta di intervenire in prima fila con slancio e con decisione.

Pajetta ha sottolineato la necessità del grande colloquio di massa da realizzare nel Paese, attraverso un dibattito fondato sul rispetto della coscienza e dell'intelligenza degli elettori e sull'« appello alla ragione ».

Dopo la relazione della sua relazione, affermando che in questa battaglia di libertà « l'Unità resta, come altre volte, e più di altre volte, strumento essenziale di propaganda democratica ».

Una grave intervista del sen. Fanfani

Il segretario della Dc accentua i toni della campagna oltranzista

Nuove clamorose contraddizioni ed esaltazione degli slogan sanfedisti del '48 — Altre critiche di Granelli — Un giudizio di Saragat

Con una intervista a « Epoca », il senatore Fanfani ha confermato ieri tutte le forzature oltranziste e tutte le gravi contraddizioni che contraddistinguono la linea dell'attuale segretario dc nella campagna per il « referendum ».

L'UIL si pronuncia per il «no» nel referendum

Il Comitato esecutivo dell'UIL, al termine dei suoi lavori, ha approvato un documento relativo al referendum, con il quale « invita i militanti UIL a una concreta mobilitazione per impedire l'abrogazione della legge sul divorzio ».

Cominciato l'interrogatorio di Valpreda



Il processo di Catanzaro va avanti. Ieri è stato interrogato brevemente Pietro Valpreda dopo che i giudici avevano respinto tutte le eccezioni e i cavilli per rinviare il processo o per unificarlo al procedimento contro i fascisti Freda e Ventura. I giudici della Corte hanno fatto capire insomma, chiaro e tondo, che il dibattimento continuerà per far luce su una vicenda che ha sconvolto il paese.

CONTINUANO GLI INTERROGATORI DA PARTE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE INQUIRENTE

Ammissioni dei petrolieri sull'« affare » ENEL

La Commissione parlamentare inquirente per i procedimenti d'accusa ha interrogato ieri, nel quadro della istruttoria sugli scandali petroliferi, altri quattro fra i maggiori esponenti dell'UPI: Manlio Petricolo, direttore generale dell'Unione petrolifera, Giacomo Caldana, presidente della FINA, Anthony D'Alesio, presidente della Texaco, Diego Gulicciardi (l'interrogatorio dell'amministratore dell'API Peretti è stato rinviato, per indisposizione del convocato).

Il segretario dc non discuteva sulla linea, già nei primi interrogatori, avvenuti martedì, ha subito qualche smagliatura. Se — come abbiamo riferito — il presidente dell'UPI e della Totai, Albonetti, avrebbe — a quanto pare — ammesso i finanziamenti ai partiti governativi, che però, a suo dire, sarebbero stati elargiti dai petrolieri senza richiedere nulla in cambio, la Commissione ha deciso ieri, però, di revocare il mandato nei confronti di Arcidiacono e ogni responsabilità.

Il segretario dc non discuteva sulla linea, già nei primi interrogatori, avvenuti martedì, ha subito qualche smagliatura. Se — come abbiamo riferito — il presidente dell'UPI e della Totai, Albonetti, avrebbe — a quanto pare — ammesso i finanziamenti ai partiti governativi, che però, a suo dire, sarebbero stati elargiti dai petrolieri senza richiedere nulla in cambio, la Commissione ha deciso ieri, però, di revocare il mandato nei confronti di Arcidiacono e ogni responsabilità.



Successo delle giornate di lotta degli studenti

Le grandi adesioni alle Giornate di lotta degli studenti che si stanno svolgendo in tutta Italia, e che si concluderanno domenica a Roma con l'Assemblea nazionale, ieri l'astensione dalle lezioni negli istituti secondari della Liguria e della Toscana è stata pressoché totale, mentre cortei, manifestazioni, assemblee si sono svolte in moltissimi centri di queste due regioni.

Alle spalle delle giornate di lotta degli studenti che si stanno svolgendo in tutta Italia, e che si concluderanno domenica a Roma con l'Assemblea nazionale, ieri l'astensione dalle lezioni negli istituti secondari della Liguria e della Toscana è stata pressoché totale, mentre cortei, manifestazioni, assemblee si sono svolte in moltissimi centri di queste due regioni.

Senato: ribadita la ferma opposizione dei comunisti al nuovo governo

IL NUOVO GOVERNO HA OTTENUTO ieri, come era scontato, il definitivo voto di fiducia al Senato da parte della sua maggioranza (DC, PSI, PSDI, PRI) e del rappresentante altoatesino. Contro hanno votato i comunisti e la sinistra indipendente, e, per motivazioni opposte, i liberali e i missini; si è astenuto il rappresentante della Valle d'Aosta.

DOPO LA REPLICA DI RUMOR, che ha ricalcato le linee già espresse nella dichiarazione programmatica, il compagno Dario Valori ha ribadito che l'opposizione dei comunisti sarà più ferma, più netta, più incalzante, nel parlamento e nel paese.

QUESTA OPPOSIZIONE trae le sue ragioni dal fatto che il programma del governo non risponde, sul piano immediato, a nessuno degli assillanti problemi che sono alla base della crisi del paese. Sul piano della prospettiva, l'attuale direzione dc tenta, con il referendum, un rilancio integralista, basato sulla divisione delle masse popolari. La nostra opposizione vuole, al contrario, mantenere aperta la prospettiva di sviluppo democratico, e garantire l'avvio di una politica di riforme.

FERRUCCIO PARRI HA RIBADITO il voto contrario della sinistra indipendente. Socialisti, repubblicani e socialdemocratici non hanno nascosto preoccupazioni per i possibili sbocchi della campagna per il referendum.

CONCLUSI IERI I COLLOQUI DI KISSINGER A MOSCA

GROMIKO: INTENSIFICARE GLI SFORZI PER IL PROGRESSO DELLA DISTENSIONE

La volontà delle due parti a proseguire in questo senso ribadita nelle dichiarazioni dei due ministri degli esteri — Nuove proposte USA per la trattativa SALT e per una azione « parallela » nel Medio Oriente? — Il segretario di Stato americano parte oggi per Londra

Alla Camera è ripresa la battaglia sulle pensioni

E' ripresa ieri pomeriggio alla Camera l'esame del decreto sulle pensioni, interrotto per la crisi governativa. I parlamentari comunisti hanno presentato emendamenti per l'adeguamento degli assegni familiari ai lavoratori autonomi e per la reintegrazione del fondo INPS.

Difficile fase nelle vertenze con la Zanussi e l'Alfa Romeo

La risposta dei lavoratori ai « no » dell'Alfa nella trattativa per il contratto del gruppo pubblico dell'automobile è stata ferma in tutti gli stabilimenti. Intanto un'altra grave presa di posizione del padronato ha portato alla rottura della trattativa per la vertenza del gruppo Zanussi.

Dalla nostra redazione

MOSCA, 27. Nel più stretto riserbo sono proseguiti oggi i colloqui tra Leonid Breznev, Andrei Gromiko e Henry Kissinger. Il segretario di Stato americano lascerà Mosca domattina per raggiungere Londra. Un comunicato dice stasera che i colloqui Breznev-Kissinger sono stati dedicati a un esame delle relazioni bilaterali e di numerosi problemi internazionali. I colloqui odierni, invece che al mattino, sono cominciati nel pomeriggio attorno alle ore 17,30, dopo un incontro di circa un'ora tra i soli ministri degli esteri. In precedenza Kissinger aveva offerto una colazione in onore di Gromiko nella residenza dell'ambasciatore americano a Mosca, Sioessler.

Fonti americane affermano che il rinvio dell'apertura dei colloqui di oggi, dopo le oltre 16 ore di conversazione avvenute tra ieri e lunedì, è avvenuto su richiesta sovietica. La ragione non è stata spiegata e dagli osservatori sono state avanzate alcune ipotesi. La più consistente è che gli interlocutori sovietici abbiano voluto esaminare più in dettaglio le nuove proposte avanzate da Kissinger forse a proposito delle trattative di Ginevra sulla limitazione delle armi strategiche (SALT) per il Medio Oriente.

OGGI primavera

FRANCAMENTE, noi non comprendiamo come sia nata questa moda di calunniare il senatore Fanfani, la cui innocenza ci è nota da tempo. Non ha votato il referendum, questo è sicuro, ma tutti gli rimproverano di averlo premeditato e deciso. Adesso che il referendum, sebbene fino all'ultimo istante egli abbia scongiurato di evitarlo, è stato indetto, la campagna condotta dal segretario della DC e, si può ben dire, e seminare per il distacco che vi ostenta. Dietro di lui, sui palchi dai quali pronuncia i suoi avari discorsi, si possono leggere grandi cartelli: « Qui non si parla di politica », e se qualche scalmanato frammento all'uditorio, soprattutto per il segretario della DC, lo ha precisato l'altro ieri: ci rimetteva tre miliardi l'anno, così l'ha ceduta. A chi? Non lo diciamo. Ad Attilio Monti o a Silvio Pellico? A Carlo Pajetta o a Goffredo Mameli? A Cefis o a Mazzini? Non fanno differenza a Palazzo Sturzo, perché Fanfani è lontano dalla politica. Appena le cure del partito, a cui lo costringono, gli lasciano una ora libera, egli corre non visto ai passaggi a livello a salutare giocosamente i treni. Addio, addio: e ai suoi piedi, innamorati e gentili, spuntano le viole. Fortebraccio

A PAGINA 6

A PAGINA 2

A PAGINA 4

(Segue in penultima)

A PAGINA 5

A PAGINA 8